

Gaetano Russo
INTRODUZIONE

*“Ti domanderanno come si attraversa la vita. Rispondi:
Come un abisso, su una corda tesa: in Bellezza, con cautela e oscillando”*. (Collana Agni Yoga)

Viviamo dando per scontato che la vita abbia un senso, ma raramente ci fermiamo a riflettere per coglierlo e così ci accontentiamo di un “senso pre-confezionato” fornito da altri, rinunciando alla responsabilità di dare un nostro senso alla vita.

Eppure, ciò che viviamo nella quotidianità non è che l'effetto prodotto dal senso attribuito alla vita, perché da tale senso scaturiscono gli obiettivi e le mete che orientano le nostre scelte. E qualsiasi scelta, pur tenendo conto di tutti i fattori concorrenti (e quindi anche di quelli esterni), è anzitutto un atto della coscienza che non delega all'esterno alcunché, ma assume pienamente la responsabilità di ciò che sceglie.

Anche quando gli eventi "precipitano" e, per un momento, sembra che la confusione regni sovrana, lo sforzo di riportarsi al centro di noi stessi produce un accogliere l'imprevisto che, a poco a poco, ne svela il significato. Se si vuole, possiamo pure dire che siamo noi stessi a dargli significato, ma, poiché anche questa è una scelta, un atto della coscienza, dare significato a qualcosa significa diventare la causa degli effetti che da quel qualcosa si producono e, quindi, con tale atto diveniamo protagonisti della vita.

Riuscire a dare senso alla propria vita non è qualcosa di garantito, ma è una conquista possibile se siamo disposti a impegnare tempo ed energia nel tentativo di farlo, ad accettare il rischio di sbagliare e a imparare dagli errori che commetteremo.

È perciò che, per dare un senso alla vita, è inutile cercare tra categorie convenzionali, ma è necessario rivolgersi al livello delle nostre aspirazioni più elevate.